

I contenuti del Progetto Direttore (che è uno strumento programmatico e di indirizzo per l'elaborazione degli strumenti attuativi dei singoli comprensori) non hanno valore prescrittivo: pertanto alle varianti di P.R.G. conseguenti all'approvazione del Progetto Direttore si deve provvedere con specifiche procedure attraverso accordi di programma, ai sensi della legge 396/90, ovvero in occasione della pianificazione urbanistica attuativa.

3). Con delibera n. 226 del 25.10.94 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 8 della legge 396/90, il Programma Pluriennale per la realizzazione del Sistema Direzionale Orientale. Il Programma riguarda non soltanto gli ambiti da espropriare, ma anche le più importanti iniziative preordinate alla realizzazione del Sistema Direzionale, con particolare riferimento ai problemi della mobilità, alle verifiche di compatibilità con i vincoli storico-ambientali, al potenziamento delle opere igieniche, alle procedure per l'attuazione. Secondo il Comune l'approvazione del programma equivale ad apposizione di vincolo preordinato all'esproprio su tutte le aree direzionali non ancora acquisite dalla Amministrazione Comunale e a dichiarazione di pubblica utilità ai fini dell'avvio delle procedure espropriative e della fissazione della indennità.

Il Programma pluriennale ha previsto quattro fasi temporali di intervento con l'individuazione delle priorità di acquisizione: il 1° intervento è denominato "ambito 1A Pietralata". Il termine iniziale per l'espropriazione delle aree per lo S.D.O., decorre dall'esecutività del Programma pluriennale e per la conclusione è fissato un periodo di cinque anni. La Giunta comunale ha deciso di dar avvio al procedimento di espropriazione per il primo ambito di intervento. La copertura finanziaria è garantita dal Programma degli interventi per Roma Capitale (che ha stanziato a tal fine 65 miliardi di lire), mentre il reale impegno di spesa sarà definito dall'amministrazione comunale a seguito della determinazione dell'indennità da parte della Regione.

4). Con delibera n. 75 del 20 aprile 1995 il Consiglio comunale ha approvato il "Progetto Direttore per l'attuazione dei comprensori direzionali orientali" e con delibera n. 76, in pari data della precedente, ha modificato il Programma Pluriennale per la realizzazione del Sistema Direzionale Orientale, escludendo dal procedimento espropriativo alcuni ambiti territoriali relativi alle costruzioni con destinazioni residenziali e produttive non incompatibili con la realizzazione dello S.D.O.

5). Nel merito delle procedure espropriative occorre evidenziare quanto segue:

- A) Con deliberazione n. 177 del 5 giugno 1991 il Consiglio comunale di Roma aveva deciso di procedere all'espropriazione di tutte le aree destinate all'attuazione del Sistema Direzionale Orientale. Tale delibera, impugnata da parte di proprietari delle aree da espropriare, era stata

annullata dal T.A.R. del Lazio, con sentenza 238/93, ma il Comune aveva proposto appello al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato aveva accolto il ricorso del Comune, ma aveva ritenuto non manifestamente infondata la questione di costituzionalità relativamente all'estensione dell'esproprio generalizzato anche alle aree con destinazione meramente residenziale dal momento che l'art. 8 della legge non indica esplicitamente i motivi di interesse generale dell'espropriabilità anche di tali aree.

Con la sentenza n. 155 del 5-8 maggio 1995 la Corte Costituzionale ha dichiarato la non fondatezza della questione incidentale di illegittimità costituzionale dell'art. 8, commi 1 e 2, della legge 15 dicembre 1990, n. 396 sollevata dal Consiglio di Stato con ordinanza dell'11 gennaio 1994.

- B) Con sentenza n. 749/96 Reg. Dec. del 7.2.96 e del 15.5.96 la Prima Sezione del T.A.R. del Lazio ha accolto il Ricorso n. 940/95 del Consorzio Centro Direzionale Casilino per l'annullamento della D.C.C. n. 226 del 25.10.94 "Approvazione del Programma Pluriennale ..." ed ha respinto, per difetto d'interesse, il Ricorso n. 13014/95 dello stesso Consorzio per l'annullamento delle D.C.C. n. 75 del 20.4.95 "Approvazione del Progetto Direttore ..." e n. 76 del 20.4.95 "... Aggiornamento del Programma Pluriennale ...

- C) Secondo il T.A.R. del Lazio per effettuare le espropriazioni in forza dell'art. 8 della Legge 396/90 è necessario che preliminarmente sia raggiunta la conformità urbanistica, o con le procedure ordinarie (l. 1150/42, l. 1/78, art. 81 del D.P.R. 616/77) o attraverso l'accordo di programma ex art. 3 della l. 396/90. Il T.A.R., pertanto, non può "seguire il diverso orientamento interpretativo ... della IV Sezione del Consiglio di Stato, cui si è uniformata, nella sostanza, la Corte Costituzionale ..." ritenendo che comunque l'esproprio deve essere successivo all'imposizione di un vincolo attraverso i normali strumenti urbanistici previsti dall'ordinamento per il conseguimento di qualsiasi esproprio.

- D) L'esame da parte del Consiglio di Stato del ricorso presentato dal Comune nei confronti dell'ultima sentenza del T.A.R. è stato rinviato ed è previsto per i primi mesi del 1998. (Camera di Consiglio del 10/2/98 - Ordinanza favorevole all'istanza del Comune di Roma e sospensione della sentenza del TAR).. Il Consiglio di Stato non ha accolto, nel frattempo la richiesta di sospensiva del Comune.

6). In data 1 luglio 1997 il Consiglio Comunale di Roma ha approvato il Piano particolareggiato del Comprensorio di Pietralata. La definizione delle prescrizioni

planovolumetriche è stata preceduta da consultazioni per contributi di idee richieste a progettisti di fama internazionale sia da parte dell'Amministrazione comunale che da parte di F.S. s.p.a..

Successivamente all'approvazione del Consiglio, la procedura prevede le deduzioni e osservazioni al Piano da parte dei soggetti interessati e le controdeduzioni dell'Amministrazione. Successivamente il Piano passa alla Regione per l'approvazione.

La piena efficacia dello strumento urbanistico attuativo supererebbe le motivazioni alla base dei ricorsi e della sentenza del TAR Lazio, restituendo la procedura attuativa del piano al consueto iter previsto dalle leggi urbanistiche. La delega ai comuni delle competenze in materia di esproprio, derivanti dalle leggi regionali 22 maggio 1997 n. 11 (art. 31) e 23 dicembre 1997 (art. 21), rappresenta un elemento di snellimento procedurale certamente prezioso per l'avvio dell'attuazione dei comprensori direzionali.

Il giorno 11 novembre 1997 è stato firmato l'Accordo di Programma per la riqualificazione dell'area della stazione Tiburtina, che prevede l'attuazione delle infrastrutture necessarie per la riqualificazione funzionale ed urbanistica dell'area della stazione Tiburtina e comunque prioritarie per adeguare l'accessibilità al comprensorio di Pietralata.

Le principali tra queste opere, come la circonvallazione interna tra via dei Monti Tiburtini e l'Autostrada A24, o lo svincolo tra questa e via dei Monti Tiburtini, sono per altro finanziati dal Piano per il Grande Giubileo del 2000 ex lege 651/96.

Negli ultimi mesi del '97 sono intercorsi rapporti al più alto livello tra Amministrazione Comunale e Governo per la definizione di un testo programmatico di intesa per l'apertura di un tavolo di concertazione tra le istituzioni interessate e, in prima istanza, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Roma.

a2. Rilocalizzazione delle sedi della pubblica amministrazione.

Oltre a quanto già evidenziato nell'apposito capitolo, allo stato attuale il programma approvato limita sostanzialmente il problema all'avvio di rilocalizzazione di sole infrastrutture militari.

La legge 396/90 art. 9 attribuisce 70 miliardi per la rilocalizzazione delle caserme Cavour e Montezemolo (a2.1.2) e 20 miliardi per la rilocalizzazione della caserma Sani e del magazzino viveri di via Turati (a1.1.1). Nell'art. 10 sono stati poi previsti 2 miliardi a favore del Comune per gli espropri necessari per la seconda localizzazione (a2.1.1.2).

Si ricorda che, rispetto alle indicazioni iniziali:

1) l'intervento ENEL originariamente incluso nel Programma con il codice a1.4 (Costruzione delle sedi del Raggruppamento Est, dell'Agenzia n. 5, della cabina primaria a servizio S.D.O. e relativi raccordi e linee) è stato trasferito al codice c5.3.2.2 come Agenzia Casilina;

2) l'intervento ENEL incluso nel Programma con il codice a2.3 (Realizzazione della nuova sede ENEL via Tuscolana - Cinecittà) è stato a richiesta escluso dal Programma, avendo lo stesso ENEL intrapreso le procedure normali;

3) l'intervento della Banca d'Italia incluso nel Programma con il codice a2.2 (Realizzazione del Centro servizi della Banca d'Italia a Frascati - località Vermicino) è stato a richiesta escluso dal Programma.

Si evidenzia, infine, che con Decreto n. 88/RC del 5 novembre 1996 è stato inserito nel Programma con il codice a2.4 l'intervento relativo alla Rilocalizzazione degli Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri presso l'immobile denominato Galleria Colonna e riqualificazione ed adeguamento dell'area di Piazza Colonna e delle zone circostanti.

Per la realizzazione di questo intervento devono essere utilizzate risorse finanziarie diverse da quelle disponibili ex lege n. 396/1990. La destinazione ad uffici della Galleria Colonna deve essere attuata concordando con il Comune di Roma la valorizzazione e l'utilizzazione dei locali commerciali e di quelli comunque non destinati a sede di Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Lo stato di attuazione si può così riassumere.

Per quanto riguarda l'intervento a2.1.2, si ricorda che l'iniziativa prevede il trasferimento dalle Caserme Cavour e Montezemolo della II^a Regione Aerea in una porzione dell'area dell'aeroporto di Centocelle (complesso demaniale già trasferito al Comune di Roma con legge n. 453/87) e il riutilizzo delle vecchie caserme a sede di uffici giudiziari e della Corte dei Conti. Questo trasferimento è stato regolato da una convenzione firmata dalle Amministrazioni interessate (da ultimo il Comune di Roma il 7/7/1993).

Per quanto riguarda la realizzazione della nuova sede del Comando della II^a Regione Aerea e delle opere infrastrutturali del Comparto B (uffici del Comando), che complessivamente comportano una spesa di circa 23 miliardi, il Ministero della Difesa ha comunicato che le stesse sono state completate nel corso del 1997.

Per quanto concerne, invece, le opere infrastrutturali del Comparto A (Caserma e servizi di supporto), le opere erano state appaltate con licitazione privata del 2/12/93 con il ribasso del 44.44%, e i lavori sono stati consegnati il 6/7/94, ma, a causa della negligenza della ditta appaltatrice nell'esecuzione dei lavori, è stata attivata la procedura di rescissione del contratto e di riappalto in danno che ha portato ad un nuovo appalto in data 5/12/95. Contro quest'ultimo è stato presentato ricorso da parte di imprese escluse e, a seguito di questo, il T.A.R. ha imposto la riapertura del seggio di gara per una nuova aggiudicazione avvenuta il 16 ottobre 1996. Attualmente è stato affidato il nuovo appalto e sono recentemente cominciati i lavori. L'importo lordo delle opere oggetto di appalto è di £ 54.300.000.000 circa.

Per il comparto C (opere complementari: alloggi sottufficiali, armeria e punto atterraggio elicotteri), i lavori iniziati nel marzo 1995, per un importo di £ 15.970.400.000, sono pressoché ultimati.

Complessivamente il totale delle opere previste per l'intervento a2.1.2 è di circa 90 miliardi in base d'asta; la parte eccedente il finanziamento a carico della legge 396/90 è finanziata dallo S. M. della Difesa.

Per ciò che riguarda l'iniziativa di cui al punto a2.1.1 - Trasferimento Caserma "Sani" e del magazzino viveri dell'esercito di via Turati, dopo un'attenta ricerca, è stata individuata dall'amministrazione comunale, con l'intesa dell'autorità militare, un'area in località Cecchignola (Acqua Acetosa Ostiense) di circa 7 ettari, con destinazione urbanistica a servizi pubblici, idonea alla rilocalizzazione delle strutture militari.

L'amministrazione comunale con deliberazione di Giunta n. 4102 del 14/12/1994 ha avviato il procedimento di espropriazione dell'area per una spesa presuntiva di £ 1.035.795.000.

La legge 396/90, art. 10, destinava al Comune di Roma, per la copertura finanziaria dell'indennità di espropriazione, £ 2.000.000.000 (punto a2.1.1.2) che, come recita la suddetta delibera, "ancorché esuberante rispetto alla stima sopra indicata deve mantenersi a disposizione per la copertura delle indennità dovute, atteso che in via definitiva le stesse potranno essere quantificate solo a compimento delle procedure degli organi preposti"; detta copertura finanziaria è stata peraltro temporaneamente revocata con D.M. 4 agosto 1995 a seguito della delibera della Commissione per Roma Capitale n. 3/95 del 4/8/95.

L'iniziativa gode anche di un finanziamento al Ministero della Difesa di £ 20.000.000.000 (a2.1.1.1) sull'art. 9 della L. 396/90 per la realizzazione delle nuove strutture militari.

Quest'intervento è strettamente legato a quello relativo alla realizzazione del Centro polifunzionale Esquilino (c3.2.2), da realizzarsi appunto nelle aree delle Caserme Sani e Pepe e nella ex Centrale del Latte.

Vista la necessità dell'amministrazione comunale di realizzare urgentemente il centro polifunzionale e in particolar modo il nuovo mercato, che permetterà di liberare la Piazza Vittorio da quello attualmente in attività, il 15/9/1995 è stato sottoscritto, presso la Presidenza del Consiglio, un protocollo d'intesa tra Comune di Roma, Ministero della Difesa, Ministero delle Finanze, Presidenza del Consiglio dei Ministri, che prevede, tra gli altri, i seguenti punti principali:

- a) impegno del Ministero della Difesa ad avviare al più presto il trasferimento del possesso delle Caserme Sani e Pepe e delle relative aree di pertinenza al Ministero delle Finanze, che provvederà alla consegna al Comune di Roma, anticipatamente rispetto alla consegna dell'area della Cecchignola;
- b) contestuale deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti, da parte del Comune di Roma e a favore del Ministero delle Finanze, di una somma pari all'indennità di espropriazione dell'area della Cecchignola secondo la valutazione dell'U.T.E. annualmente rivalutata sulla base degli indici ISTAT;
- c) impegno del Comune di Roma a destinare l'area della Cecchignola ad uso militare; a procedere nella procedura di esproprio e a resistere, in caso di impugnativa del procedimento, ad ogni grado di giudizio;
- d) qualora la procedura espropriativa non dovesse concludersi positivamente entro cinque anni dalla data di firma del protocollo di intesa, il Comune di Roma, il Ministero della Difesa e il Ministero delle Finanze provvederanno consensualmente a reperire un'altra area nella stessa località;
- e) sottoscrizione, entro tre mesi dalla data di firma del protocollo, di un Accordo di Programma tra le Amministrazioni interessate.

In data 15/ 2/1997 è stato firmato l'Accordo di programma suddetto, che prevede anche il nuovo assetto urbanistico dell'area dell'Esquilino interessata dalle dismissioni delle caserme.

La procedura di esproprio dell'area della Cecchignola è stata attivata dal Comune di Roma.

ARTICOLO 1, LETTERA b

"Conservare e valorizzare il patrimonio monumentale, archeologico ed artistico, creare parchi archeologici ed in particolare quello dell'area centrale, dei Fori e dell'Appia Antica, incrementare e valorizzare il sistema dei parchi urbani e suburbani, nonché acquisire le aree necessarie e quelle ancora private del comprensorio di villa Ada".

Nel Programma, gli interventi compresi in questo obiettivo sono stati suddivisi nei seguenti quattro settori:

- b1. conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale, architettonico e artistico (195 interventi);
- b2. realizzazione parchi archeologici (8 interventi);
- b3. valorizzazione del sistema dei parchi urbani e suburbani (6 interventi);
- b4. Scavi archeologici per le stazioni della Metropolitana C, nel Centro Storico (2 interventi).

b1. *Conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale, architettonico e artistico.*

In questo settore sono compresi prevalentemente interventi eseguiti dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali per il tramite delle Soprintendenze, competenti per territorio, preposte alla tutela dei beni ambientali e architettonici, ai beni artistici e storici ed a quelli archeologici, nonché dal Comune di Roma. Le risorse finanziarie per la realizzazione di questi interventi sono state esplicitamente previste dagli art.li. 9 e 10 della legge n.396/1990.

Fino ad oggi, la Commissione per Roma Capitale ha assegnato complessivamente a questo settore circa 295 miliardi di lire.

Tra gli interventi compresi nel settore in questione, assumono particolare rilevanza quelli relativi alla conservazione e valorizzazione dell'Area Archeologica Centrale ed alla riorganizzazione dei musei e degli spazi espositivi della capitale quali: il Museo Nazionale Romano, articolato nelle quattro sedi delle Terme di Diocleziano, dell'ex Collegio Massimo, di Palazzo Altemps, della Cripta di Balbo, la Galleria Borghese, la Galleria di Arte Antica di Palazzo Barberini, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, i Musei Capitolini. E' compresa nel medesimo settore la realizzazione della nuova sede della Galleria comunale d'Arte Moderna e contemporanea, nel complesso dell'ex Birra Peroni.

Fra gli atti di concertazione concernenti la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali va rammentata la sottoscrizione, in data 12 ottobre 1995, di un Protocollo d'Intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per l'Ambiente, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma, Comune di Fiumicino, Aeroporti di Roma, ANAS, COTRAL, F.S. S.p.a. e Immobiliare Lazio per la definizione ed attuazione di un programma di riordino e potenziamento del sistema infrastrutturale di percorribilità, accesso e accoglienza di un settore territoriale nel quale sono incluse le emergenze archeologico-ambientali dell'antico sistema portuale romano degli imperatori Claudio e Traiano.

Va segnalato infine che molti degli interventi ricompresi nel Programma per Roma Capitale e relativi al settore in esame, hanno beneficiato anche dei finanziamenti previsti in relazione al Piano degli interventi per il Grande Giubileo del 2000 di cui alla legge 23 dicembre 1996 n. 651, fatto che ha dato ulteriore impulso alla tutela e valorizzazione dell'enorme patrimonio culturale e ambientale della città di Roma.

Per quanto concerne gli interventi proposti dalle Soprintendenze, lo stato di attuazione è di seguito riassunto:

Soprintendenza ai beni artistici e storici di Roma.

Il Decreto Ministeriale 1° marzo 1992 aveva assegnato a questa Soprintendenza la somma di Lit. 6 miliardi. Con DM in data 18 novembre 1993 a questa Soprintendenza sono stati assegnati altri 100 milioni per un secondo lotto di lavori relativi alla Chiesa di S. Ignazio (risanamento cappellina di S. Luigi e recupero parziale della parete). Con DPCM in data 29 maggio 1995 sono stati assegnati altri 1.200 milioni per gli interventi sulle chiese di Santa Maria in Ara Coeli, Sant'Andrea della Valle e Santa Maria del Popolo. Con Decreto Ministeriale 5 novembre 1996 sono stati assegnati ulteriori 3,2 mld, per gli interventi "Quirinale- Restauro dei beni mobili" e "Scheda clinica digitale".

Allo stato attuale risultano completati i lavori relativi a tutti gli interventi del 1° Programma e successive integrazioni: Chiesa di S. Maria della Vittoria, Chiesa di S. Maria in Aracoeli, Chiesa di S. Maria della Pace, Palazzo Venezia, Chiesa di S. Ignazio, Chiesa di S. Maria del Popolo, Chiesa di S. Andrea della Valle.

Lo stato di attuazione degli ulteriori interventi inseriti in Programma risulta il seguente:

- Quirinale - Restauro dei beni mobili (finanziamento 2, 2 miliardi). E' in corso di approvazione, da parte dell'Ufficio Centrale per i Beni A.A.A.S. la perizia relativa

all'intero importo. I lavori comprenderanno il restauro degli stucchi della volta della cappella Paolina e della decorazione dell'oratorio di Paolo V (importo complessivo di Lit. 1.230 miliardi ca). Sono inoltre previsti restauri di dipinti ad olio su tela e su tavola (59 milioni ca), di sculture in marmo (24 milioni ca) ed interventi urgenti di consolidamento e indagini (37 milioni ca).

Progetto "Scheda clinica digitale" per le Gallerie dipendenti dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Roma (finanziamento 1 miliardo). Sono stati effettuati e liquidati lavori corrispondenti all'importo di Lit. 783,905 milioni. Si prevede la conclusione dei lavori entro maggio 1998.

Soprintendenza archeologica di Roma.

Il Decreto Ministeriale 1 marzo 1992 ha assegnato a questa Soprintendenza la somma di Lit. 54 miliardi. Con DM in data 18 novembre 1993 sono stati assegnati allo stesso Ufficio altri 10.500 milioni per il Palazzo ex Massimo, 4.500 milioni con DM in data 7 aprile 94 per la ristrutturazione dell'edificio su via Amendola, 9.250 milioni con DPCM in data 29 maggio 1995 per nuovi lotti di interventi già compresi nel Programma. Con DPCM in data 5 novembre 1996 sono stati assegnati 11 mld e con DPCM in data 16 dicembre 1997 è stato inserito in Programma con codice b4.1 un intervento relativo a "Scavi archeologici per le stazioni della linea metropolitana C nel Centro Storico" con un finanziamento di Lit. 3.192.704.000. Nel corso del 1998 sono stati assegnati Lit. 15 mld all'intervento rubricato con codice b1.2.14.3.1 relativo al Museo della Civiltà nel Medioevo presso la Cripta Balbi, integrati di Lit. 5 mld nell'anno successivo. Con il decreto ministeriale del 22 novembre 1999, il totale degli stanziamenti assomma a Lit. 107,5 miliardi ca.

Fra gli eventi di particolare rilevanza, anche internazionale, vanno segnalati, l'apertura parziale al pubblico di Palazzo Altemps, avvenuta il 16 dicembre 1997, quella dell'Antiquarium Palatino ed il completamento dei numerosi ed importanti interventi sull'Area Archeologica Centrale, la cui fruizione è stata ulteriormente incrementata con l'apertura gratuita al pubblico delle aree archeologiche contermini alla Via Sacra.

Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici di Roma.

Il Decreto Ministeriale 1° marzo 1992 ha assegnato a questa Soprintendenza la somma di Lit. 43 miliardi. Con DM in data 18 novembre 1993 sono stati finanziati 20 interventi per un importo di Lit. 9,9 miliardi. Si tratta di lotti funzionali relativi ad interventi di recupero per: Chiesa del Gesù, S. Andrea della Valle, S. Maria degli Angeli, S. Sabina, S. Maria sopra Minerva, S. Maria in

Trastevere, SS. Nome di Maria, S. Maria dei Miracoli, S. Maria in Montesanto, S. Agostino, S. Maria in Vallicella, S. Maria in via Lata, S. Marcello, S. Eustachio, S. Ignazio, S. Maria dell'Orto, Sinagoga, Galleria Borghese, Palazzo Corsini, Biblioteca Angelica.

Con DM in data 7 aprile 1994 sono stati assegnati Lit. 9.250 milioni per il completamento degli interventi di recupero per: Chiesa del Gesù, Castel S. Angelo (Passetto Borgo), Chiesa S.M. della Pace, Chiesa S. Andrea delle Fratte, Galleria Borghese, Basilica S. Maria degli Angeli, Istituto S. Michele (lotto funzionale Cortile del Porto).

Con DPCM in data 29 maggio 1995 sono stati assegnati Lit. 5.850 milioni per gli interventi di recupero di Palazzo Barberini, San Michele, Collegio Romano, Vittoriano, Palazzo Corsini, Palazzo Venezia, Pantheon e le chiese di Santa Maria dell'Orto, Santa Maria in Trastevere e Santa Maria del Popolo.

Con Decreto Ministeriale 5 novembre 1996 sono stati assegnati ulteriori 7 mld per interventi conservativi relativi alle chiese di S. Maria della Pace, S. Silvestro in Capite, S. Maria in Domnica, S. Salvatore in Lauro, SS. Andrea e Claudio ai Borgognoni, S. Petronio dei Bolognesi, SS. Marcellino e Pietro, S. Maria in Monticelli, alla Basilica di S. Lorenzo fuori le mura, alla Palazzina di Pio IV, al complesso del S. Michele, - lato ex dogane.

Con Decreto Ministeriale 22 novembre 1999 sono stati assegnati ulteriori 1,6 mld per interventi di consolidamento e restauro relativi alla Chiesa metodista di Via Venti Settembre ed alla Chiesa evangelica Valdese di Via Quattro Novembre. E' stato inoltre modificato il codice riguardante le antiche sinagoghe che da b.1.1.44 è passato a b.1.1.52.

Degli interventi previsti nel Programma, soltanto uno risulta, al 31.12.99, non ancora completato (grado di realizzazione: 30%). Si tratta dell'intervento riguardante la Chiesa di S. Petronio dei Bolognesi, rubricata con codice b1.1.48. In tale edificio, infatti, è stato riconsiderato il progetto di consolidamento, mediante Perizia di Variante, a causa della difficoltà riscontrata nel quantificare esattamente l'intervento nelle strutture fondali del prospetto e nei muri trasversali ad esso fisicamente connessi. Inoltre, durante gli scavi, sono emerse significative strutture archeologiche, di cui è stata prontamente avvisata la Soprintendenza Archeologica, mentre nella calotta è stato rinvenuto un ciclo di affreschi che sarà oggetto di futuro restauro.

Fra gli eventi rilevanti, anche a livello internazionale, va segnalato l'avvenuto completamento del complesso ed assai lungo restauro della Galleria Borghese e la sua riapertura al pubblico.

Soprintendenza archeologica di Ostia.

Il Decreto Ministeriale 5 novembre 1996 ha assegnato a questa Soprintendenza L. 3 miliardi per interventi conservativi relativi all'area di città di Porto - Casale di bonifica Torlonia (codice b1.12)

Il progetto è stato inviato al competente Ufficio Centrale del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per l'approvazione di rito. Tale intervento rientra in un più ampio progetto di riordino e valorizzazione di quel settore del Comune di Fiumicino in relazione al quale è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa già citato.

(b1.2.9) Musei Capitolini: ristrutturazione.

Il Decreto Ministeriale 7 aprile 1994 aveva assegnato a questo intervento di grande rilievo culturale Lit. 10 miliardi. Successivamente con Decreto Ministeriale 4/8/95 l'intervento è stato definanziato e poi rifinanziato per lo stesso importo con DPCM in data 5 novembre 1996. Per il primo lotto, per circa 15 Mld (fondi comunali), la gara di appalto si è tenuta il 30.11.94 (base d'asta Lit. 9.285.673.080), il contratto è stato stipulato il 13.9.1996 e l'ultimazione lavori è era prevista per dicembre 1998. Per il lotto concernente la copertura del Giardino del Romano (finanziamento di 10 miliardi) si è concluso positivamente l'esame del progetto preliminare da parte dei Comitati di Settore congiunti BB.AA.AA. del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

Il progetto definitivo dell'intervento, che consiste nella creazione di una grande sala espositiva all'interno del Giardino Romano, è stato approvato a dicembre 98; la progettazione esecutiva è stata ultimata e sta per essere attivata la procedura di indizione della gara.

Attualmente l'esecuzione dell'opera è sospesa fino al completamento delle indagini archeologiche per le quali si prevede a breve la conclusione.

L'intervento fa parte del più ampio progetto di ristrutturazione del complesso edilizio dei Musei Capitolini che ha fruito di altre fonti di finanziamento.

(b1.2.10) Palazzo Braschi: risistemazione

L'intervento concerne la sistemazione di palazzo Braschi per la realizzazione del Museo di Roma. Ha fruito di finanziamenti diversi da quelli della legge Roma Capitale.

(b1.2.11) Oratorio dei Filippini: Interventi di adeguamento, restauro delle facciate e restauro interno.

L'intervento riguarda il restauro ed il consolidamento delle facciate, degli interni e delle coperture ed i lavori di adeguamento dell'edificio sede dell'Archivio Capitolino.

L'intervento, rimasto a lungo fermo per mancanza di finanziamenti, è stato attivato con l'annualità '99. E' in corso di redazione il progetto definitivo relativo alle opere interne.

(b1.2.12) Palazzo Nardini : sistemazione dell'Archivio Storico Capitolino.

L'intervento riguarda la ristrutturazione ed il restauro di Palazzo Nardini per consentire l'ampliamento dell'Archivio Storico Capitolino sito nel vicino Oratorio dei Filippini. L'intervento è stato a lungo sospeso per la definizione degli atti concernenti la proprietà nonché per mancanza di finanziamenti.

(b1.2.13) Ampliamento Museo e Centro di documentazione della Comunità Ebraica di Roma.

Nel mese di marzo del 1993 la Comunità Ebraica di Roma ha presentato i progetti relativi al Programma di ampliamento del Museo della Comunità. Il progetto è stato esaminato in data 24.9.93 dalla Commissione interpartitica del Comune di Roma che ha richiesto alcune modifiche e precisazioni. Il 22 ottobre 1993 la Comunità Ebraica ha presentato gli aggiornamenti richiesti inviando il progetto all'Ufficio di Roma Capitale, alla Soprintendenza Archeologica e alla Soprintendenza dei Beni Culturali e Architettonici di Roma. Mentre le altre Soprintendenze ed uffici hanno espresso parere favorevole, la Soprintendenza Archeologica, in data 11 dicembre 1993, ha espresso parere contrario agli scavi per la realizzazione del Museo. L'iniziativa non ha conosciuto ulteriori sviluppi.

(b1.2.17) Casina del Salvi (Parco del Celio): lavori di allestimento museale

L'intervento riguarda la sistemazione organica delle aree esterne ai due edifici della Casina del Salvi e della ex palestra dei vigili ed alla realizzazione di percorsi espositivi con il materiale archeologico dell'Antiquarium comunale. La fase progettuale è conclusa ed è in corso di predisposizione la gara di appalto.

(b1.2.18) Lavori di ristrutturazione, allestimento ed impianto di condizionamento del Planetario, presso il Museo della Civiltà Romana

L'intervento concerne i lavori di ristrutturazione e di allestimento per l'installazione del Planetario presso il Museo della Civiltà Romana dotando la sala di impianto di climatizzazione. E' stata espletata la gara d'appalto per l'esecuzione del progetto atto ad accogliere lo strumento e la

cupola già acquistati dalla Regione Lazio e dall'Università "La Sapienza". E' in corso l'affidamento del progetto e l'esecuzione per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione (appalto integrato).

(b1.3) Realizzazione di una sede della Galleria Comunale d'Arte moderna nel complesso della ex Birra Peroni.

Un gruppo di lavoro interdisciplinare ha concluso la progettazione per il recupero di una parte del complesso da destinare, con l'utilizzo del finanziamento disponibile e con una integrazione di 2 Mld (Decreto Ministeriale 29 maggio 1995), a sede della Galleria comunale d'Arte Moderna. Nella Conferenza di Servizi del 13/11/95 il progetto relativo all'Unità Minima d'Intervento n. 12 è stato approvato, i lavori sono stati ultimati e la Galleria è stata inaugurata il 29 settembre 1999. Sono in corso ulteriori interventi relativi all'allestimento.

(b1.6.6.1) Recinzione dell'area archeologica delle Terme di Caracalla

L'intervento è relativo alla salvaguardia dell'area a giardino antistante le terme di Caracalla. E' conclusa la fase di progettazione.

(b1.6.19) Palazzo Senatorio.

La progettazione di un primo lotto di interventi (per una spesa di circa 10 Mld), consistenti nel consolidamento e restauro del Tabularium per adibirlo a funzioni museali, già sottoposta al parere delle Soprintendenze di Stato ed alle altre Amministrazioni competenti a rilasciare autorizzazioni in apposita pre-conferenza è stata successivamente esaminata nella seduta della Conferenza di Servizi dell'8 settembre 1995 e definitivamente approvata nella seduta della Conferenza di Servizi del 5 ottobre 1995. L'appalto dei primi interventi di consolidamento del Tabularium, per una spesa di circa 10 miliardi, è in corso di esecuzione. I lavori sono stati eseguiti all'85% e l'ultimazione è prevista per Maggio 2000.

(b1.6.20) Area del Grande Campidoglio: Palazzo Senatorio. Prosecuzione lavori consolidamento e restauro.

L'intervento concerne il consolidamento delle torri di Bonifacio IX e di parte delle coperture, nel completamento del restauro dei prospetti di via del Campidoglio e di via S. Pietro in Carcere, nel risanamento igienico-sanitario, nella bonifica dall'amianto e nella progettazione generale di prevenzione incendi. Il progetto è stato approvato con deliberazione G.C. 475998. I lavori avranno inizio nella seconda metà dell'anno 2000 con opere interne all'edificio e continueranno nell'anno 2001 con le opere esterne (prospetti e coperture).

(b1.7.4.1) Recupero e valorizzazione ambientale dell'area lacustre di Gabii Castiglione.

Il progetto del Parco di Gabii è finalizzato al recupero ambientale di un'area fortemente compromessa dall'abusivismo edilizio ma particolarmente ricca da un punto di vista naturalistico e delle preesistenze storico-architettoniche. L'area, collocata sul confine dell'antica via Prenestina, contiene vestigia e reperti archeologici di grande importanza e suggestione, alcuni dei quali, tra cui un santuario e le mura della città, sono collocate al margine del lago di Castiglione. Tra gli anni 1770 e 1780 i principi Borghese hanno effettuato interventi di bonifica dell'alveo lacustre che hanno trasformato la zona ad usi agricoli facendo perdere le originarie caratteristiche ambientali. Si intende proporre la ricostituzione dell'originario alveo lacustre, il completo recupero e la valorizzazione dei reperti archeologici presenti ed il loro inserimento in un ideale percorso storico. Unitamente a questa finalità, con la creazione del Parco di Gabii si intende attivare un sistema di verde nell'area metropolitana che costituisca un unicum con il Parco dell'Aniene e quello dei Castelli con i suoi laghi. Per la redazione dello studio di fattibilità sarà costituito un gruppo di progettazione coordinato dall'U.S.R.C.G.

(b 1.11) Interventi di restauro opere d'arte del patrimonio dell'ente Eur e la loro conservazione:

(b1.11.1) Restauro e trasferimento tempere atrio Palazzo dei Congressi.

L'intervento risulta completato.

(b1.11.2) Restauro mosaici Palazzo delle tradizioni popolari e delle Scienze.

Risultano eseguiti i lavori di restauro dei mosaici del palazzo delle Tradizioni Popolari e delle Scienze a cura dell'ente EUR.

b2. Realizzazione di parchi archeologici/ Appia Antica e Parco dei Fori:

Gli interventi inseriti in questo settore del Programma riguardano il piano di utilizzazione, nonché il parziale esproprio, del parco della Caffarella, gli studi e la progettazione unitaria del parco dell'Appia Antica e del parco archeologico dell'area centrale e dei Fori, con specifiche attività di recupero. La propedeutica fase di progettazione, relativa ai diversi interventi sopra citati, ha la finalità di definire, oltre ai contenuti tecnici, anche gli aspetti realizzativi e gestionali, in un preciso quadro di fattibilità finanziaria.

Lo stato di attuazione risulta il seguente:

(b2.1) Piano di utilizzazione ed esproprio parziale della Caffarella.

E' stata conclusa da parte del Comune di Roma la redazione del Piano di utilizzazione da porre a contenuto di uno specifico Accordo di Programma. Il Piano stesso è stato già sottoposto al parere delle Circoscrizioni competenti e dell'Azienda Consortile del Parco dell'Appia Antica. La decisione di procedere all'esproprio del parco è stata sottoscritta, approvata in data 24.6.1996 e pubblicata, in data 10.9.1996, sul B.U.R. n. 25.

Nel '97, è stata avviata la procedura di esproprio ai sensi dell'art. 7 L. 396/90, per la quale il finanziamento di 26 miliardi è stato già impegnato. E' stata definita la valutazione delle aree e la maggior parte dei proprietari ha aderito alla cessione volontaria. La procedura espropriativa non è ancora conclusa.

(b2.2) Studi, progettazione e avvio della realizzazione del Parco dell'Appia Antica, dell'area centrale e dei Fori.

È stato elaborato un progetto di fattibilità finalizzato alle rilevazioni per la costituzione di una banca dati sul Parco.

A breve saranno avviate le operazioni (rilievi, indagini, restauri, acquisizioni di cartografie ecc.) necessarie all'attuazione del progetto.

(b2.4) Via Appia Antica: restauro, adeguamenti e manutenzioni di monumenti e di aree demaniali del Parco (compresa la Villa dei Quintili).

La Soprintendenza archeologica di Roma, a fronte di una assegnazione finanziaria complessiva di Lit. 3,6 miliardi, ha appaltato e concluso i lavori relativi all'Acquedotto dei Quintili ed al restauro della tomba e del castello. Sono in corso di esecuzione gli interventi concernenti la Villa dei Quintili ed il Casale della Villa stessa.

(b2.5) Scavo e sistemazione del Foro di Nerva e Traiano e Museo dei Fori ai Mercati Traianei.

L'intervento, inizialmente rubricato con unico codice, è stato in seguito disaggregato in due distinti interventi:

(b 2.5.1) Scavo e sistemazione Foro di Nerva.

L'Amministrazione comunale, esaminata l'opportunità di intervenire in contemporanea sui due Fori, ha scelto di attivare in via prioritaria l'intervento di continuazione dello scavo e di sistemazione del Foro di Nerva, concentrando su di esso le disponibilità finanziarie. E' stata pertanto rielaborata la perizia per l'intervento ed è stato predisposto un programma tecnico-scientifico in collaborazione con la Soprintendenza archeologica, per una spesa di 3 miliardi. L'appalto è stato consegnato all'impresa (base d'asta Lit. 2.088.213.762) ed i lavori sono stati ultimati.

(b 2.5.2) Scavo e sistemazione del Foro Traiano e del Museo dei Fori ai Mercati Traianei.

È stato redatto il progetto esecutivo, che riguarda gli interventi di consolidamento superficiale e restauro. Nella seduta della Conferenza di Servizi dell'8 luglio 1994 tale progetto è stato approvato.

L'intervento relativo al primo lotto di finanziamento è quasi ultimato. E' in corso l'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori di allestimento relativi al secondo lotto per il quale si prevede la conclusione per il 2000.

Ulteriori fondi sono stati assegnati a questo intervento ai sensi della legge n. 651/96 emanata in funzione del Giubileo del 2000.

(b2.6) Operazioni archeologiche e sistemazione dell'area dei Fori di Nerva della Pace, di Cesare Augusto e Traiano per favorire la comprensibilità dell'intero complesso dei Fori Imperiali.

L'intervento è finalizzato alla sistemazione delle aree già scavate ed al completamento dello scavo archeologico. E' stato redatto il progetto preliminare.

(b2.7) Colle Oppio. Restauro e consolidamento dell'asedra delle terme di Traiano sovrastante il criptoportico con l'affresco della "Città Dipinta" e sistemazione dell'area archeologica antistante. Impermeabilizzazione del criptoportico.

Il progetto, relativo al completamento dello scavo, ai lavori di restauro e consolidamento ed alla sistemazione del criptoportico, è in corso di redazione.